

LA RICERCA IL CALCOLO DI CAMERA DI COMMERCIO E IDEA SOLIDALE

# “Chi investe in volontariato guadagna 4 volte tanto”

Quasi 87 mila ore di lavoro, per 38 progetti, valgono 1,3 milioni di euro

Quanto vale il lavoro di un volontario? La domanda sembra un controsenso: il volontariato esiste proprio perché non è pagato. La solidarietà vale molto di più di qualunque moneta. Eppure, facendo due calcoli sulla base dei parametri Istat e dei salari dei dipendenti delle cooperative sociali, anche il tempo trascorso in compagnia di un anziano, ad aiutare un disabile, un malato in ospedale, a servire un senzatetto ha un peso economico. Un valore aggiunto inimmaginabile: 1,3 milioni di euro, ogni 87 mila ore di «lavoro».

Una fonte di ricchezza insostituibile per l'intera collettività. Secondo una ricerca di Camera di Commercio e Idea Solidale, investire in volontariato conviene: si quadruplica il finanziamento iniziale. L'indagine è stata condotta a partire da una rosa di 38 progetti realizzati nell'ambito socio-assistenziale e cofinanziati nel 2009 dal Centro di Servizi della Provincia. Un campione di 40 professionalità diverse, che hanno fornito servizi spesso fondamentali di assistenza, con la peculiarità che nessuno degli operatori è stato remunerato.

«Il nostro aiuto è cruciale proprio perché va a integrare e non a sostituire il servizio pubblico», spiega Luciano Dematteis, presidente di Idea Solidale. Sarebbe un grave errore considerare il volontariato come un'opportunità per rimpiazzare quelle prestazioni che gli ospedali e le amministrazioni faticano a sovvenzionare. «C'è una soglia democratica

che non va superata - aggiunge Dematteis -, i volontari non sono lavoratori specializzati».

La capacità moltiplicatrice degli investimenti, per chi sostiene le associazioni del terzo settore, però, non può essere negata. «Oltre agli aspetti etici e relazionali, esiste un plus economico che da ora in avanti va considerato», aggiunge Aldo Romagnoli, presidente dell'Osservatorio sull'economia civile della Camera di Commercio.

Il volontariato, insomma, non è solo una «risorsa preziosa, in tempi di tagli drastici, soprattutto alle politiche sociali - puntualizza l'assessore provinciale Mariagiuseppina Puglisi -, ma ormai una necessità». L'esercito silenzioso dei volontari è portatore prima di tutto di un incalcolabile valore umano. Conta esperienze straordinarie come quella dei nonni vigile, un'invenzione di cui molte scuole oggi non riescono più a fare a meno, o di quei tanti giovani al servizio di anziani e disabili. «Non comparse, ma veri protagonisti dei nostri centri di assistenza», racconta Paolo Pissia, coordinatore dei volontari del Cepim (Centro persone Down). [L. TOR.]

